Zeitschrift: Mobile : la rivista di educazione fisica e sport

Herausgeber: Ufficio federale dello sport ; Associazione svizzera di educazione fisica nella scuola

Band: 1 (1999)

Heft: 5

Artikel: "Enseigner" "ist" un'altra cosa?

Autor: Bignasca, Nicola / Bussard, Jean-Claude

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-1001835

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 16.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

«Enseigner» «ist» un'altra cosa?

La Svizzera è un paese federalista nel quale convivono diverse culture. È pertanto legittimo nonché estremamente interessante porsi la domanda se nel campo dell'insegnamento dell'educazione fisica e dello sport vi siano delle differenze sostanziali di approccio e di contenuti tra le diverse culture. Ne abbiamo discusso con tre docenti di educazione fisica che insegnano nelle tre regioni linguistiche principali del nostro paese.

Nicola Bignasca

Un manuale, due versioni linguistiche distinte

«mobile»: La nuova serie di manuali federali per l'insegnamento dell'educazione fisica nella scuola, attualmente in fase di ultimazione, presenta una primizia: la parte teorica delle edizioni in lingua francese e italiana non sono più come in passato la traduzione di quella in tedesco bensì una versione autonoma elaborata da un gruppo di autori francofoni.

Jean-Claude Bussard: La versione in francese dei nuovi manuali è il risultato della volontà di un gruppo di riflessione emergente, composto di autori romandi, di elaborare un documento fondato su un'ispirazione culturale e che tenesse conto di altre correnti dell'educazione in generale e dell'educazione fisica in particolare. La versione in francese si arricchisce dell'apporto delle scienze dell'educazione – con i concetti-chiave di senso, mediazione, trasversalità, differenziazione – ed è un documento basato sull'apprendimento e non sull'azione, come l'edizione in tedesco.

Joachim Laumann: Il fatto che in Svizzera vi sia un unico manuale federale per l'insegnamento dell'educazione fisica è positivo e degno di nota, in quanto rappresenta un'eccezione nel palinsesto scolastico. Ciò nonostante è estremamente importante che si tenga conto delle specificità culturali e regionali. L'edizione in tedesco è un buon documento di base, nel quale si ritrovano le linee principali della politica della formazione attualmente in vigore. Alludo, p. es., al principio dell'insegnamento interdisciplinare, che può sicuramente favorire una migliore integrazione dell'educazione fisica all'interno della scuola.

Enrico Ferretti: Il Canton Ticino ha stabilito in piena autonomia di tradurre la versione francese. La decisione è stata presa dall'Ufficio dell'educazione fisica scolastica, che ha istituito a tal proposito una speciale commissione, di cui facevo parte. Sebbene le due versioni francese e tedesca propongano degli aspetti interessanti, io sono critico verso entrambe. La mia proposta, che non è stata presa in considerazione in nessuna delle versioni, prediligeva un altro modello, che fa riferimento alla scienza dell'azione motoria.

Insegnare educazione fisica, una professione affascinante!

«mobile»: Cosa significa per voi insegnare l'educazione fisica nella scuola ed esercitare la professione di docente di educazione fisica?

Laumann: L'educazione fisica si distingue dalle altre materie scolastiche, in quanto è l'unica disciplina, nella quale il docente può seguire per lungo tempo lo stesso gruppo eterogeneo di allievi che compongono una classe. Essa offre interessanti spunti per apprendere a meglio gestire lo spazio tramite il movimento. In altre materie non si riescono a trasmettere certi valori come quello della partnership, del fair-play, della prestazione, sui quali si basa la capacità di azione nello sport, che rappresenta l'obiettivo principale dell'insegnamento dell'educazione fisica.

Ferretti: Insegnare l'educazione fisica significa contribuire allo sviluppo globale della persona tramite l'azione e le condotte motorie. Vengono così sollecitate le dimensioni cognitive, affettive, relazionali, biologiche, espressive, oltre beninteso alle abilità motorie. In educazione fisica, la maggior parte delle situazioni motorie si sviluppano in gruppo; la qualità delle interazioni motorie è per me molto importante. Oggigiorno, non è facile insegnare l'educazione fisica, in quanto le situazioni motorie che possiamo proporre ai nostri allievi sono innumerevoli: quali situazioni si debbono favorire? Quali sono le più nobili? Quali invece non hanno diritto di cittadinanza? A mio avviso una classificazione delle situazioni motorie, secondo criteri scientifici, è un compito di capitale importanza che ci attende nel prossimo futuro.

Bussard: Insegnare l'educazione fisica significa educare e formare. Il compito del docente non è quello di insegnare ma di vigilare affinché gli allievi apprendano. Il docente è un mediatore tra il sapere e gli allievi. Egli si prodiga a dare un senso, a motivare all'apprendimento, ad andare oltre il sapere specifico inserendolo in una logica educativa, a facilitare l'approccio con finalità come l'acquisizione di maggior autonomia e di competenze sociali. E quest'azione educativa avviene per il tramite di un lavoro sul e con il corpo, un lavoro che è specifico alla disciplina dell'educazione fisica.

Quali differenze tra «educazione fisica» e «Turnen und Sport»?

«mobile»: La stessa materia scolastica viene chiamata in tedesco «Turnen und Sport» e in francese ed italiano «educazione fisica»; due concetti diversi, quindi, che probabilmente sottintendono un diverso approccio culturale...

Ferretti: Dal punto di vista dei riferi-

menti culturali, può forse essere interessante un accenno alla mia biografia: ho studiato nella Svizzera tedesca, insegno in Ticino ma i riferimenti, sui quali baso il mio insegnamento, li ho trovati in Francia. All'inizio del mio insegnamento traducevo «Turnen und Sport» con «educazione fisica e sportiva», senza preoccuparmi troppo di definire i concetti in modo preciso. Ora posso precisare i concetti di «educazione fisica e di sport», ma non sono in grado di esprimermi sull'accezione tedesca. L'educazione fisica è una pedagogia delle condotte motorie, che fa riferimento alla scienza dell'azione motoria. Il concetto di azione motoria include sia il comportamento motorio che si può osservare oggettivamente (finte, tiri, passaggi, ...) così come ciò che si percepisce soggettivamente (desideri, gioie, frustrazioni, ...). In quest'ottica, lo sport, con cui si intendono quelle situazioni motorie istituzionalizzate e codificate sotto forma di competizione, è un sottoinsieme dell'azione motoria. Lo sport è sicuramente un campo di attività importante per l'educazione fisica, ma ve ne sono altri, come i giochi e le pratiche motorie tradizionali, la danza, l'espressione corporea, gli esercizi di movimento e di portamento, e gli esercizi di rilassamento, che non rientrano nel concetto di sport.

Bussard: Nel dizionario delle scienze dello sport, il termine «educazione fisica» viene tradotto in tedesco in vari modi: Körpererziehung, Leibeserziehung, Sporterziehung, physische Erziehung. Se un termine unico non esiste nella lingua tedesca è probabilmente anche una questione di approccio culturale. Per l'educazione fisica, lo sport è un mezzo tra molti altri, un mezzo privilegiato ma non il solo. L'educazione fisica si occupa anche di altre pratiche fisiche, che non sono sportive, come lo stretching, il rilassamento, il massaggio, la ginnastica correttiva, la danza, la pantomima, l'espressione corporea, ecc. Queste pratiche assumono un ruolo diverso a seconda degli obiettivi, dell'età, del sesso e del livello degli allievi.

Il termine «sport» ha assunto un numero talmente elevato di significati che ora non riusciamo più a definirlo in modo preciso. Questo è il motivo per cui noi, in quanto specialisti del settore, lo utilizziamo con un significato ben preciso nel senso stretto del termine.

Laumann: Le differenze di approccio e di significato tra «educazione fisica» e «Turnen und Sport» sono da ricondurre al fatto che il concetto di «sport» in tedesco viene utilizzato in un senso vasto del termine. Ad esempio, in tedesco, non si fanno delle distinzioni terminologiche di principio tra discipline sportive istituzionalizzate ed altre pratiche fisiche. Nei manuali di educazione fisica nella scuola si propone un altro tipo di differenziazione in base al principio delle prospettive di senso dell'insegnamento dell'educazione fisica.

L'educazione fisica e i suoi influssi culturali

«mobile»: Le differenze terminologiche tra «educazione fisica» e «Turnen und Sport» ci offrono lo spunto per domandare se l'insegnamento dell'educazione fisica sia influenzato dalla cultura.

Bussard: L'insegnamento dell'educazione fisica è un fatto culturale. Il corpo ha un'accezione eminemente culturale, in quanto evolve nel tempo e da una società all'altra. L'educazione fisica è il luogo dove si incontrano la natura, vale a dire il fisico e il corpo, e la cultura, vale a dire l'educazione. L'arte dell'insegnamento dell'educazione fisica consiste nel saper trarre profitto dalla congiunzione tra la natura e la cultura, evitando di opporli tra loro. Ciò vale anche per lo sport associativo e per i suoi aspetti legati all'allenamento e alla competizione.

Laumann: Lo sport è una componente della cultura. L'educazione fisica si propone di trasmettere alcuni valori culturali, come quello del fair-play; lo sport associativo ne predilige altri come quello della «prestazione ad ogni costo». L'educazione fisica è sicuramente influenzata dalle tradizioni. Infatti, non vi sono delle differenze di approccio e di contenuti soltanto tra le regioni linguistiche ma anche tra la città e le regioni di campagna e di montagna.

Ferretti: Le attività fisiche sono luoghi di espressione di una cultura, della sua storia, delle sue norme, dei suoi valori; per cui si potrebbe parlare anche di «etnomotricità». Le caratteristiche etnomotorie della nostra cultura tendono a valorizzare soprattutto la competizione, la quantificazione esatta delle prestazioni, le classifiche, la struttura di duello. Se si analizzano giochi e rituali corporei di paesi africani ed asiatici, si può constatare come queste culture privilegiano altre strutture, altri aspetti ed altre relazioni con gli oggetti. Lo sport ha senza dubbio dei lati positivi, ma occorre evitare che in un periodo di globalizzazione, esso colonizzi tutte le pratiche motorie, sia nel nostro paese che nel resto del mondo. Pertanto, reputo estremamente importante insegnare quelle attività fisiche tipiche della nostra tradizione, ma anche proporre attività provenienti da altre culture. I giochi tradizionali sono lo specchio di una cultura; a noi specialisti spetta il compito di affrontare in un'ottica contemporanea questo patrimonio ludico e di trasmetterlo alle generazioni future.

m

Portraits

- **Enrico Ferretti** insegna didattica dell'educazione fisica alla Scuola magistrale di Locarno. È membro del gruppo internazionale di ricerca dei CEMEA «Jeux et pratiques ludiques».
- **Joachim Laumann** insegna educazione fisica e geografia alla Scuola cantonale di Lucerna. Ricopre la carica di vice-presidente dell'ASEF.
- **Jean-Claude Bussard** insegna educazione fisica presso il Ciclo di orientamento della Gruyère e al Collegio di Bulle. Ha ricoperto per anni la carica di vice-presidente del l'ASEF ed ha diretto il Gruppo Romandia e Ticino.